

E ORA SCOPRIAMO IL FANTASY ECOLOGICO

NEL ROMANZO "CEDIMENTI" GLI ORCHI SONO GLI ECOMOSTRI

◆ *Errico Passaro*

Non è da oggi che raccontiamo la capacità della letteratura fantastica di rappresentare in chiave critica la realtà, a dispetto della fama di escapismo che si trascina da tempo memorabile. Un'altra riprova di questa vocazione alla denuncia sociale viene dal romanzo *Cedimenti* (Edizioni Ambiente, pp. 269, € 15), scritto da due autrici sconosciute, sotto lo pseudonimo di Francesca Vesca. Si tratta dell'ultima uscita nella collana "Verdenero", dove si affrontano con gli strumenti della letteratura di genere temi normalmente riservati alla narrativa d'impegno. In questo particolare romanzo, l'argomento toccato consiste nella cementificazione selvaggia delle città, delle campagne, dei litorali di quello che una volta si conosceva come il "Bel Paese".

La storia parte in sordina, con una ragazza, Martina, tornata nel paese natio per prender possesso di una proprietà a lei lasciata in eredità. Martina scopre da subito che, di fronte alla sua proprietà, sorge un ecomostro che deturpa il paesaggio. È il "casus belli" per l'inizio di una crociata contro la speculazione edilizia, che la vedrà protagonista, insieme all'innamorato Paolo, di una lotta senza quartiere, in cui non si farà scrupolo di usare una nuova avveniristica arma: batteri genetica-

mente modificati, capaci di produrre la biodegradazione del cemento e distruggere letteralmente gli edifici dall'interno.

Come si vede, lo spunto fantastico non è il nucleo centrale della narrazione, ma il "gadget" narrativo per accendere i riflettori su una vera e propria piaga nazionale, la progressiva distruzione del territorio da parte di "palazzinari" senza scrupoli, che determina varie conseguenze negative, ciascuna delle quali dovrebbe essere sufficiente a risvegliare l'indignazione di chiunque abbia a cuore le sorti della nostra patria. Lo sfruttamento intensivo del suolo provoca, innanzitutto, un progressivo dissesto idrogeologico, che genera alluvioni, frane e altri danni fisici alla comunità. La lottizzazione a tappeto cagiona, poi, un grave "vulnus" estetico, uno sfregio alla bellezza dei luoghi, un pregiudizio alla vivibilità degli abitati e alla qualità della vita dei cittadini, un contro-spot per i turisti di casa nostra e provenienti dall'estero. Il disastro ambientale prodotto da questa colata di cemento dal Nord al Sud della penisola causa, infine, un danno etico e giuridico: da una parte, stuzzica la popolazione ad aggirare, se non a violare, le disposizioni dettate in materia di tutela ambientale; dall'altra, solletica gli appetiti di potenti organizzazioni criminali, che utilizzano questa novella Fabbrica di San Pietro per un massiccio riciclaggio di denaro sporco.

Ecco, i "cedimenti" fisici del titolo sono la metafora di ben altri cedimenti, quelli della coesione civile, della cura del bene comune, del rispetto della legge. Le smaccate violazioni di diritto perpetrate dalle piccole e grandi mafie si accompa-

gnano alle negligenze altrettanto criminali di chi, fuori e dentro le istituzioni, dovrebbe vigilare e non lo fa, per incompetenza, pigrizia, paura o interesse personale. La battaglia contro i mulini a vento di Martina e Paolo trasfigura in chiave di narrativa futuristica la lotta contro l'illegalità diffusa, che non dovrebbe vederci trasformare in "black bloc" o in fanatici militanti della "disubbidienza civile", ma semplicemente in testimoni attivi del nostro tempo, in praticanti convinti delle virtù civiche.

Romanzi come quello di Francesca Vesca ci aiutano a ricordare che, come cittadini, non abbiamo solo diritti, ma anche doveri. Ci rammentano che lo Stato non è un'entità astratta, ma è fatto da ciascuno di noi: è ben vero che esistono organi professionali di polizia e di giustizia creati proprio per controllare e reprimere sistematicamente i reati, ma è anche vero che ciascun singolo appartenente al consorzio civile ha l'obbligo, morale prima ancora che giuridico, di osservare e far osservare la legge. Nel paese degli accomodamenti, del "così fan tutti" e degli struzzi che mettono al testa sotto la sabbia, una lettura di intrattenimento può agire sulla mentalità comune più di tante pubblicità-progresso, risvegliando le coscienze e rompendo il muro di omertà e qualunquismo in cui siamo volontariamente imprigionati. Anche una storia d'invenzione come *Cedimenti* può stimolare i lettori a prendere consapevolezza dell'entità di un fenomeno degenerativo di cui pagherà le spese non solo la generazione presente, ma soprattutto quella dei nostri figli, nipoti e pronipoti. Se poi lo fa con una trama avvincente, una cerchia di personaggi ben costruiti e uno stile ordinato e preciso, meglio ancora.

Il libro si inserisce
in una nuova tendenza:
denunciare i mali
dell'attualità attraverso
i più creativi
generi della narrativa

FRANCESCA VESCO CEDIMENTI

*Interventi di
Nanni Balestrini
Umberto Eco
Libero Mancuso
Corradino Mineo*

